



Campinas, li 4 Marzo 1936.

CARISSIMI CONFRATELLI

Appena giunto a questa casa, debbo darvi il triste annunzio della morte dell'amato nostro confratello, professo perpetuo

Coad. QUADRI ISAIA

d'anni 71.

Nacque a Sarteano, prov. di Siena, il 6 gennaio 1865, da Quadri Franco e Proletti Casimira.

Il 21 ottobre 1888 entrava nel Collegio di San Pier d'Arena e sentendosi chiamato alla nostra Congregazione, il 30 Settembre 1889 entrava nel Noviziato di Floglizzo.

Nelle mani del Servo di Dio, Don Michele Rua, fece nel 1881 la professione perpetua.

L'anno seguente (1892), partiva pel Brasile dove arrivò il 31 Dicembre.

Era sua aspirazione farsi sacerdote; quindi come era in uso in quei tempi, lavorando in diverse case, attese contemporaneamente agli studi ecclesiastici e nel 1889, a Lorena, per mano del fondatore di questo Liceo ed incomparabile amico dei Salesiani, Mons. Giovanni Nery, ricevette la tonsura e gli ordini minori.

Continuò in diverse mansioni nelle nostre case di San Paolo, Niteroi, Lorena, Guaratinguetá, Cachoeira do Campo, Araras e Batataes.

Nel 1908 a cagione della sua malferma salute, dovette deporre la veste talare, recandosi per un pò di tempo alla nostra casa di Rio Grande.

L'anno seguente lo troviamo come infermiere del nostro Liceo di San Paolo, quindi continuò questo caritatevole lavoro in questa casa di Campinas, poi in Cachoeira do Campo e anche nella nostra casa di formazione a Lavrinhas, da dove ritornava a questo Liceo per prestarvi per ben venti e tré anni la sua caritatevole assistenza ai nostri allievi ammalati.

Dei suoi 42 anni di professione, metà li passò nell'infermeria di questa casa, ed é per ciò che volle venire proprio in questa infermeria "per chiudere gli occhi", come egli diceva.

Fin dal 1934 il nostro caro Isaia, pieno di acciacchi, piú che assistere gli altri, aveva bisogno di assistenza e riposo lui stesso; quindi i superiori, a consiglio dei medici, lo mandarono, prima alla nostra casa di Niteroi, dove, come lasció scritto, piú che il riposo, la buona accoglienza di quei confratelli lo sollevò alquanto.

Sentendosi piú forte, domandó di recarsi alla nostra Colonia Agricola Don Bosco a Minas Geraes per cooperare ancora in qualche lavoro; ma la temperatura forte di quei luoghi non era per lui e quindi dovette rassegnarsi a stare in assoluto riposo nella casa di Lavrinhas.

Fù lá che un primo attacco di apoplezia lo prostró, portandolo agli estremi; riavutosi un poco, restó emiplegico.

Cominció per lui un vero purgatorio. Domandó di finir i suoi giorni a Campinas, dove tanto aveva lavorato.

Il rivedere la sua cara infermeria, gli antichi confratelli, il medico con cui aveva trattato per tanti anni, fù un sollievo e si riebbe alquanto. Fù però un miglioramento passeggero. Soffrendo assai, senza mai poter parlare durante due lunghi mesi, supportó con rassegnazione il suo male.

Quando il 14 dello scorso febbraio arrivai a questa casa, a stento mi fece capire che mi aspettava per chiudergli gli occhi.

Ricevuti tutti i conforti di nostra santa Religione ed assistito dai confratelli che si succedevano al suo capezzale si preparó al gran passo.

Spegendosi poco a poco arrivó all'agonia che fù lunga e dolorosa, ma accompagnata dalle consolanti preghiere del Rituale.

Il 28 febbraio mentre il sacerdote ancora una volta gli dava a baciare il crocifisso, voló la sua bell'anima in seno al Creatore.

Caratteristiche di questo confratello, furono: la semplicitá, la ritiratezza e la pietá.

Trovo nei suoi appunti l'elenco di tutte le case dove lavoró, con l'indicazione delle manzioni disimpegnate e dove si scorge che i suoi quaranta due anni di vita religiosa li passó come sagrestano e come infermiere. Mansioni care e nobili che gli avranno certamente ottenuto grande copia di meriti pel cielo. Quindi per lui che tanto si prodigó ad alliviare il male altrui, preghiamo, cari confratelli, perché sia sollevato se ne avesse bisogno, dalle pene del purgatorio.

*Una prece per questa casa e pel vostro
affmo. in C. J.*

Sac. EMILIO MIOTTI

DIRETTORE

DATI PEL NECROLOGICO — 28 febbraio — Coad. QUADRI ISAIA, da Sarteano (Italia), morto a Campinas (Brasile) nel 1936 a 71 anno di età e 42 di professione.